



Cardellino x Ciuffolotto

Genere *Pyrrhula* La Ciuffolotta ed i suoi splendidi ibridi

testo di Piercarlo Rossi e Antonio Lorusso - foto FOI

La Ciuffolotta può essere considerata senza dubbio alcuno la regina delle ibridazioni.

Risulta essere una femmina molto disponibile, anche se inizialmente gli atteggiamenti aggressivi con becco aperto ed un comportamento minaccioso possono scoraggiare i maschi meno intraprendenti.

Se poi questi non si perdono d'animo, a breve il comportamento diventa docile e benevolo e la femmina incoraggia il partner di specie diversa a coprirli al momento del richiamo sessuale. Un'ottima cosa è quella di unire la coppia ibrida già in autunno, per dare loro modo di affiatarsi.

Per ottenere questi ambiti ibridi sono stati studiati diversi stratagemmi, tra cui quello di porre il maschio di Ciuffolotto all'interno della stessa voliera, in una gabbia, in modo che con il suo canto ed i suoi corteggiamenti induca la femmina a concedersi al maschio di specie diversa.

Grazie a questo stratagemma è possibile cambiare la specie del maschio da una covata all'altra, o usarne un altro della stessa specie, se le uova della covata precedente sono risultate infeconde.

La *Pyrrhula*, dagli inizi di aprile, deporrà un gran numero di uova e, se si è fortunati, alcune di queste saranno feconde. In tutti questi anni, infatti, anche se la Ciuffolotta ha dimostrato di accettare di buon grado il nuovo partner proposto di volta in volta, il numero di uova feconde è risultato essere sempre molto basso. Questo sta ad indicare anche una non eccessiva affinità con gli altri Fringillidi.

Il Ciuffolotto è in grado di trasmettere ai giovani ibridi un disegno netto, la forma tondeggiante ed aggraziata tipica di questa specie, la calotta nera, una mascherina più o meno estesa alla base del becco ed il rosso del petto, ai soggetti maschi. Gli F1 avranno sicuramente un carattere docile e mite, tipico del Ciuffolotto.

Le difficoltà subentrano usando il maschio di Ciuffolotto. Infatti, osservandone la parata nuziale, si può notare come la Ciuffolotta, quando assume la classica posizione di invito all'accoppiamento, ovvero con dorso incurvato e ali tremolanti, mantenga questa posizione per un tempo superiore alla stragrande maggioranza degli altri Fringillidi e si offra al maschio più frequentemente durante l'estro. Le Canarine, ma ancor più altre femmine indigene (Cardellina, Verdone, ecc.) si offrono al maschio per pochi secondi alla volta e poche volte al giorno, quindi, se il maschio non è pronto ad accoppiarsi, difficilmente la fecondazione avrà successo. Questa maggior frequenza e durata degli accoppiamenti nel Ciuffolotto è necessaria per la buona riuscita della fecondazione, proprio perché i suoi spermatozoi sono poco mobili e scarsamente vitali, quindi il fallimento sistematico delle ibridazioni col Ciuffolotto maschio è da imputare a questo doppio problema: 1) corteggiamento lungo 2) scarsa vitalità degli spermatozoi. Tuttavia, chi ha tentato questa strada testimonia di aver assistito ugualmente a numerosi accoppiamenti, conclusisi però con rarissime schiuse.

Studi più recenti, abbinati alle osservazioni sul campo degli allevatori, hanno dimostrato che la causa di tali insuccessi sia da imputare anche alla notevole fedeltà delle femmine conspecifiche. Infatti, a differenza di quelle di molte altre specie, nelle quali la promiscuità è frequente, le femmine di Ciuffolotto sono molto legate al loro compagno e non consentono ad altri maschi di frequentarle e di rubare loro un accoppiamento; questo, logicamente, è riferito a uno stabile rapporto di coppia in condizioni naturali e non di domesticità. È stato rilevato, infatti, che i maschi appartenenti alle specie nelle quali le femmine conducono una vita sessuale promiscua, producono una maggiore quantità di sperma e soprattutto hanno più probabilità di fecondare uova e propagare i propri geni. Il Ciuffolotto, conducendo una vita assolutamente monogama, non ha quindi necessità biologiche nella particolare situazione di competizione seminale, tanto che alcuni studi hanno dimostrato come il suo sperma sia quantitativamente ridotto ed appena sufficiente per fecondare la femmina della sua specie, ma quasi impotente nell'ovidotto ostile di una femmina non co-specifica.

Cardellino x Ciuffolotto

La combinazione in questione genera il principe degli ibridi, ossia la perfetta fusione tra due degli indigeni più belli. In questo soggetto i colori ed i disegni si uniscono perfettamente, creando una vera e propria opera d'arte. I soggetti migliori devono presentare una maschera rossa importante che supera abbondantemente l'occhio e scende sul petto nella zona in cui il Cardellino ha il fungo. Intorno al becco vi sarà una mascherina nera che arriverà fino agli occhi, in alcuni casi bordandoli, tipica del maschio

Carduelis. Sulla testa sarà presente una calottina nera, mentre il colore del dorso sarà di un nocciola molto carico, con ali e coda nere. Il codione rimarrà bianco, con alcune copritrici caudali bianche e nere. Le bordature alari saranno di colore arancio carico. Le femmine, anche se con tinte pastello e disegni meno netti, pur essendo meno d'impatto, non risultano mai banali.

Per un ottimo risultato finale si consiglia una Ciuffolotta di taglia media, con disegni netti ed una forma tondeggiante, ben proporzionata.

Il Cardellino dovrà avere una taglia media, con colori belli carichi, con maschera ampia e ben squadrata ed una calotta nera uniforme e ben delineata. In generale, non conviene utilizzare i Major, in quanto presentano disegni

Fanello x Ciuffolotto



meno netti, sono meno focosi dei soggetti nostrani ed anche meno fecondi.

Rispetto al passato, le mutazioni hanno aperto un nuovo scenario che ci ha permesso di ammirare soggetti straordinari, come il Best in show di *Fringillia* 2016 Cardellino bruno X Ciuffolotto bruno, di Patrizio Salandi, che si è aggiudicato il titolo con ben 95 punti. Questo punteggio è pienamente meritato; infatti, il maschio F1 bruno, di una bellezza mozzafiato, era il top in tutto sulla base bruna.

Negli anni precedenti, Salandi ci aveva fatto ammirare anche il maschio pastello ed il maschio pastello-bruno. Soggetti molto accattivanti, dove i colori risultavano più tenui in relazione alla mutazione. Anch'essi due campioni assoluti.

Organetto x Ciuffolotto



Fanello x Ciuffolotto

Se quello con il Cardellino può essere considerato un classico, l'ibrido con il Fanello, per via dei suoi delicati colori pastello, risulta di sicuro impatto emotivo. Anche in questo soggetto la forma risulta tondeggiante grazie alla femmina *Pyrrhula*. Il disegno della testa ricorda quello del Fanello, anche se sulla nuca è presente l'inconfondibile calotta nera del Ciuffolotto. In alcuni soggetti sulla fronte appare il fantastico rosso del Fanello. Il disegno del capo permette al grigio presente sulla nuca di giungere fino alla base del collo, creando un semicerchio sulla guancia. In alcuni soggetti il becco risulta completamente nero, mentre in altri ha un color carnicino, con il nero isolato soltanto all'apice. Come nell'ibrido con il Cardellino, alla base del becco è presente la mascherina nera che sale fino ad attraversare

Canarino bruno x Ciuffolotto bruno



l'occhio. Sulle guance la colorazione rossa sembra essere meno intensa, con una lieve soffiatura rosata, mentre sul petto il lipocromo diventa molto vivo ed intenso. Il colore del dorso risulta essere bruno scuro, tipico del Fanello, con ali e coda nere.

La barratura alare risulta bianca, priva di lipocromo. Nei soggetti di sesso femminile, i colori risultano molto più spenti e non è presente il lipocromo rosso; inoltre, sul petto si intravede un lieve disegno, tipico della femmina di Fanello. I soggetti presentano un'indole mite ed un temperamento tranquillo.

Organetto x Ciuffolotto

Osservando l'ibrido con l'Organetto, si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un Organetto, di taglia maggiore, con una forma più tondeggiante e pressoché priva di disegni. Infatti, la dominanza dell'Organetto è netta e sono diversi i particolari che ce lo ricordano. Il colore del petto diventa rosa molto carico e l'inconfondibile calotta nera del Ciuffolotto lascia il posto sulla fronte ad una calottina rossa un po' meno estesa che nell'Organetto. Anche in questi ibridi è presente la mascherina nera, che non oltrepassa mai l'occhio e scende fin sotto al becco, a formare un piccolo pizzetto. Il becco color arancio con la punta nera ed il dorso marrone carico sono tipici dell'Organetto. L'unico disegno longitudinale presente risulta essere una lieve marcatura sui fianchi. Le ali e la coda rimangono nere. Anche in questi soggetti è presente una barratura alare bianca ed anche per questo ibrido vale lo stesso discorso fatto per il Fanello.

Grazie alle diverse sottospecie dell'Organetto, l'ibrido prodotto avrà colori e forme diverse a seconda della sottospecie utilizzata ed anche la dimensione del becco varierà se prodotto da un *rostrata* o da un *cabaret*. In base ai risultati ottenuti, sicuramente l'ibrido più caratteristico e tipico è quello prodotto dalla sottospecie *cabaret*, che eredita i colori più intensi e saturi ed un disegno più marcato, anche se poco visibile negli ibridi generati. Viste le mutazioni apparse in entrambi i parentali, risulterebbe sicuramente molto interessante un ibrido maschio pastello o pastello-bruno. Al recente mondiale di Cesena abbiamo potuto osservare due splendidi maschi mutati: un bruno ed un bruno scuro.

Carpodaco messicano x Ciuffolotto

Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un soggetto molto bello ed aggraziato. Come negli altri ibridi esaminati fino ad ora, sono presenti quelle caratteristiche tipiche che il Ciuffolotto trasmette ai propri incroci, come la calottina nera e la mascherina attorno al becco, che giunge fino all'occhio. Il becco è nero, mentre il rosso risulta essere omogeneo e bello carico su tutto il corpo, mentre sulla fronte si estende, come nella sottospecie *frontalis* del Carpodaco messicano, formando una lunetta. Il dorso ha un colore marrone con lievi infiltrazioni grigiastre, in cui si intravede il disegno del Carpodaco. Le ali e la coda sono nere, come quelle del Ciuffolotto. È presente anche in questo soggetto una barratura alare bianca ed anche in questo caso vale lo stesso discorso degli ibridi precedenti.

Canarino x Ciuffolotto

Analizzando gli altri indigeni, potremmo considerare l'accoppiamento col Canarino alla portata di tutti, ma non quando si parla di Ciuffolotto. Viste le varie problematiche, già analizzate in precedenza, quando si cerca di usare il maschio, potremmo definire questo incrocio a senso unico. La Ciuffolotta accetta di buon grado il maschio *Serinus*, che la corteggia ripetutamente e la conquista con il suo canto deciso.

Questo è sicuramente uno dei tentativi di incrocio più vecchi; infatti, vi sono testimonianze di soggetti nati in Gran Bretagna agli inizi del XIX secolo, anche se il primo venne esposto nel 1898 da un allevatore di Liverpool. Prima dell'apparire delle nuove mutazioni nel Canarino, i maschi utilizzati erano sicuramente dei nero-bruni a fattore rosso.

Questi ibridi appaiono ben proporzionati e presentano anche loro la calottina nera e la mascherina, sempre di colore nero intorno al becco. Quest'ultima giunge fino all'occhio e lo attraversa con una stria nera che si pone parallela alla calotta. Sulla fronte è sempre presente una macchia di colore rosso, più o meno estesa da soggetto a soggetto. Il parentale Canarino dona a questi ibridi uno splendido disegno sul dorso, che ben si evidenzia su un

Crociere x Ciuffolotto**Carpodaco messicano x Ciuffolotto**

colore di fondo grigio. Tale disegno, appena accennato, è presente anche sui fianchi. Le ali e la coda sono nere. È presente una barratura alare che assume una colorazione rossa, più o meno intensa. Il codione assume anch'esso una colorazione rossa.

Il becco risulta essere di colore grigio piombo più o meno intenso nella parte superiore, con la valva inferiore di color carnicino e con l'apice scuro.

Con la comparsa della mutazione satiné, diversi furono i tentativi di incrocio: fra gli altri, vorrei ricordare una splendida femmina mutata esposta da Lino Clerici alla fine degli anni '80. Con l'apparire delle mutazioni anche nel Ciuffolotto, nelle mostre si sono iniziati a vedere anche maschi mutati e, tra questi, vorrei ricordare un maschio pastello-bruno di Giancarlo Lamperti (Best a *Fringillia* con 96 punti), un maschio bruno di Lino Clerici ed un maschio pastello di Mauro Menenti.

Questi sono solo alcuni dei fantastici ibridi che si sono ottenuti con il Ciuffolotto. Altri verranno trattati abbinati in seguito, come quello con il Verdone, il Crociere ed i Canarini africani. Alcuni non sono ancora stati realizzati, come quello con il Verzellino o il Lucherino, anche se il più ambito e più ricercato di questi ultimi anni rimane sicuramente quello con il Cardinalino del Venezuela.